

VENERDÌ 22 MARZO 2019 ORE 20.45

ControCanto

GINO PAOLI voce

DANILO REA pianoforte

DUE COME NOI CHE...

Prosegue il successo dell'avventura live di Gino Paoli e Danilo Rea con lo spettacolo "Due come noi che...", un concerto unico per voce, pianoforte e improvvisazione. Un prezioso esempio di come due artisti assoluti possano interpretare in modo innovativo alcuni classici della storia della musica italiana e internazionale, con una scaletta aperta che spazia tra le canzoni più amate di Gino, chicche dei cantautori genovesi, l'omaggio alla musica napoletana e a quella francese.

Il concerto sarà anche l'occasione per gli spettatori di avere un assaggio dal vivo dell'ultimo lavoro di Paoli e Rea, sempre alla ricerca di nuovi stimoli e sperimentazioni musicali. Gino e Danilo sono infatti al terzo capitolo della loro avventura musicale in duo: dopo i fortunati "Due come noi che..." e "Napoli con amore", è di recente uscita "3", dedicato ai capolavori della musica francese.

Il loro live ha già collezionato numerosi sold out sui palcoscenici più prestigiosi in Italia e all'estero, incantando ed emozionando il pubblico ogni volta. Un successo che non stupisce, dato il calibro degli artisti on stage: la voce e il carisma di Gino Paoli, uno dei più grandi autori e interpreti della canzone italiana, affiancato da uno dei più lirici e creativi pianisti riconosciuti a livello internazionale come Danilo Rea. Un concerto per voce e pianoforte, con una scaletta che si rinnova di spettacolo in spettacolo: le canzoni più amate di Gino, da *Averti addosso* a *Il cielo in una stanza*, da *Vivere ancora* a *Perduti*, passando per *La gatta* e *Come si fa*; insieme a chicche dei cantautori genovesi, che per Gino

sono gli amici di una vita, come *La canzone dell'amore perduto* e *Bocca di rosa* di Fabrizio De André, *Il nostro concerto* di Umberto Bindi, *Vedrai vedrai* di Luigi Tenco e *Se tu sapessi* di Bruno Lauzi.

Tutti lo credono genovese, e in un certo senso lo è, **Gino Paoli**, il cantautore che ha scritto alcune tra le più belle pagine della musica italiana dell'ultimo secolo. Ma, di fatto, è nato il 23 settembre del 1934 a Monfalcone. A Genova, dove si trasferisce da bambino, dopo aver fatto il facchino, il grafico pubblicitario e il pittore raggranellando più premi che quattrini, debutta come cantante da balera, per poi formare un band con gli amici Luigi Tenco e Bruno Lauzi. Finché la gloriosa Casa Ricordi decide di estendere la propria attività alla musica leggera e scrittura questo cantante dalla strana voce miagolante. Nel '60 realizza *La gatta*, pezzo rigorosamente autobiografico che parla della soffitta sul mare dove viveva. Il disco vende 119 copie, poi scompare e infine torna trasformandosi, inaspettatamente, in un successo da 100 mila copie la settimana. Intanto nasce la love story con Ornella Vanoni, cantante scoperta da Giorgio Strehler, che convince il cantautore genovese a scrivere per lei *Senza fine*. Quindi Mina che, sconsigliata da molti, incide *Il cielo in una stanza*, con l'esito che tutti sappiamo. Seguono *Sassi*, *Me in tutto il mondo*, *Anche se*, *Sapore di sale*, *Che cosa c'è*, *Vivere ancora*, tutti brani divenuti dei classici e tradotti in molte lingue.

Ormai lo squattrinato pittore è un cantante famoso. C'è il boom di *Sapore di sale* arrangiata da Ennio Morricone, con gli interventi al sax di Gato Barbieri. E tuttavia un pomeriggio d'estate il cantautore ormai ricco e celebre si punta una Derringer al cuore. "Volevo vedere cosa succede", spiegherà poi. Il proiettile è tuttora nel suo petto, come un souvenir.

Intanto Paoli scopre e lancia altri artisti: Lucio Dalla, clarinettista jazz di cui produce il primo disco, o il refrattario Fabrizio De André, "costretto" con la forza a cantare con lui al Circolo della Stampa di Genova. Con il crescere della popolarità subentra in Paoli una crisi che lo porta fuori dalla scena musicale per alcuni anni di riflessione. Il gran ritorno avviene con due album coraggiosi e anarchici, nei quali soprattutto il mondo

giovanile si riconosce. Il primo, pubblicato a metà degli anni '70, *I semafori rossi non sono Dio*, è realizzato su musiche del catalano Jean Manoel Serrat. Il secondo esce nel '77 e si intitola *Il mio mestiere*. Entrambi parlano di libertà, democrazia, emarginazione, diversità.

Questa maturazione continua a segnare tutti i dischi dei vent'anni successivi. Seguono la trionfale tournée del 1985 con Ornella Vanoni, l'esperienza di deputato del PCI, poi PDS, e quella di assessore comunale ad Arenzano.

L'autunno successivo esce *Senza contorno, solo... per un'ora*, un live di brani del suo repertorio riadattati in chiave jazz, con gli inediti *Senza contorno* e *La bella e la bestia*, cantata con la figlia Amanda Sandrelli e tratta dalla colonna sonora dell'omonimo film disneyano. In quegli anni pubblica dischi i cui contenuti attingono alla sua vasta esperienza umana: *La luna e mister Hyde* e *Averti addosso* (1984), *Cosa farò da grande* (1986), *L'ufficio delle cose perdute* (1988), *Ciao salutime un po' Zena*, dedicato alla canzone ligure, *Ha tutte le carte in regola*, omaggio a Piero Ciampi, *Matto come un gatto* (1991), con il singolo *Quattro amici al bar*.

Nella primavera del '93 *King Kong* e, due anni dopo, *Amori dispari*, in cui torna ad affermare il primato dei sentimenti in un mondo che li nega. In *Appropriazione indebita* (1996) traduce in una sorta di autoritratto alcune pagine di Lennon, Cat Stevens, Aznavour, Steve Wonder, James Taylor e altri. Quindi *Pomodori* (1998) e *Per una storia* (2000), nuove pagine di un uomo che non rinuncia a coltivare sotto i capelli bianchi l'innocenza, lo stupore e la fantasia di un bambino. Nel 2002 esce un nuovo album di inediti, *Se*, il cui singolo *Un altro amore* viene presentato al 52° Festival di Sanremo. L'anno si chiude con un bilancio di oltre 70 concerti con l'Orchestra Dimi di Roma tra i maggiori teatri italiani e gli spazi all'aperto più suggestivi. Nel 2004, sempre a Sanremo, gli viene conferito il "Premio alla Carriera" e si esibisce in alcuni dei più importanti festival jazz (da sempre una delle sue passioni più grandi) con il concerto "Un incontro di jazz", insieme agli amici Enrico Rava, Danilo Rea, Rosario Bonaccorso, Flavio Boltrò e Roberto Gatto. Nel 2007 pubblica insieme a loro *Milestones. Un incontro in jazz* e nel 2011 *Auditorium recording studio*.

Nel 2009 festeggia i suoi 50 anni di carriera con l'album *Storie*. Nel 2012, insieme al pianista Danilo Rea, dà vita al progetto "Due come noi che...", disco e tour con cui i due artisti collezionano sold out a ripetizione sui palcoscenici più prestigiosi in Italia e all'estero. Nel 2013 i due pubblicano *Napoli con amore*, lavoro discografico dedicato ai capolavori della musica napoletana, ed è di recente uscita il terzo capitolo della loro avventura musicale in duo, omaggio alla musica francese.

Nato a Vicenza quasi per caso, **Daniilo Rea** è romano, ma non d'adozione. È romano perché la sua storia in musica nasce a Roma, tra le pareti di casa, dove l'incanto per i vecchi vinili di Modugno è più forte, già da piccolissimo, di qualsiasi divertimento: il vero gioco è suonare il piano, il vero incanto è la musica, il vero sogno è la melodia, il vero abbandono è nell'armonia. La passione diventa studio al Conservatorio di Santa Cecilia, dove si diploma in pianoforte con il massimo dei voti e dove attualmente insegna nella cattedra di Jazz. Studi classici, rock e pop influenzano la sua formazione e convergono attraverso il jazz, la sua vera passione, in uno stile inconfondibile e unico composto di due ingredienti fondamentali: melodia e improvvisazione.

Appena maggiorenne esordisce con lo storico Trio di Roma, insieme a Enzo Pietropaoli e Roberto Gatto; parallelamente accompagna come pianista i più importanti cantautori italiani. Mina lo vuole prima ancora di Gino Paoli, ed entrambi gli restano fedeli negli anni, fino a oggi. Intanto collabora con Claudio Baglioni, Pino Daniele, Domenico Modugno, Fiorella Mannoia, Riccardo Cocciante, Renato Zero, Gianni Morandi e Adriano Celentano.

Il suo talento lo porta ad affermarsi anche sulla scena internazionale e a suonare al fianco dei più grandi nomi del jazz come Chet Baker, Lee Konitz, Steve Grossman, Bob Berg, Phil Woods, Michael Brecker, Tony Oxley, Joe Lovano, Gato Barbieri, Aldo Romano, Brad Mehldau, Danilo Pérez, Michel Camilo, Luis Bacalov.

Nel 1997, con Enzo Pietropaoli e Fabrizio Sferra, fonda Doctor 3, il trio che per tre anni riceve il Premio della critica come Miglior gruppo jazz e che per oltre

LE ROTTE IMMAGINATE



TEATRO COMUNALE
DI MONFALCONE
MUSICA 2018-2019

VENERDÌ 22 MARZO 2019 ORE 20.45
ControCanto

GINO PAOLI voce
DANILO REA pianoforte

DUE COME NOI CHE...

PROGRAMMA

PROSSIMI CONCERTI

Domenica 24 marzo ore 11.00, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea / "Galleria Musicale"
QUARTETTO DI FLAUTI

Musiche di Telemann, de Boismortier, Berthomieu, Fauré

Domenica 31 marzo ore 11.00, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea / "Galleria Musicale"
SONIA CRISANTE arpa

Musiche di Händel, Tournier, Spohr, Godefroid, de La Presle, Hasselmans, Caramiello

Venerdì 5 aprile ore 20.45 / '900&oltre
I VIRTUOSI ITALIANI archi

ALBERTO MARTINI primo violino concertatore
TEOFIL MILENKOVIC violino

Musiche di Rota, Chausson, Saint-Saëns, Piazzolla, Morris, Williams, Nyman

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.

Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.

Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali

Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

Direttore Artistico Musica

Federico Pupo

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

Luca Fasan

progetto live a quattro mani con Ramin Bahrami, omaggio all'imponente eredità musicale di Johann Sebastian Bach.

A ottobre 2015 esce *Something in our way*, nuovo disco in piano solo ispirato all'indimenticabile repertorio dei Beatles e dei Rolling Stones. A novembre 2016 gli viene consegnato il prestigioso Premio "Vittorio De Sica per la Musica", riconoscimento conferito a personalità di rilievo nel campo del cinema e delle altre arti, della cultura, delle scienze e della società. A marzo 2017 l'Accademia di Belle Arti di Frosinone gli conferisce il Diploma Accademico Honoris Causa in Nuove Tecnologie dell'Arte per il profondo impegno profuso nel diffondere l'arte della musica.

È tra i pochi italiani a essere menzionato nella più accreditata enciclopedia globale del jazz, *The Biographical Encyclopedia of Jazz* di Leonard Feather e Ira Gitler.

Da dieci anni contribuisce all'impegno di volontariato dell'Associazione Donatori di Musica, tenendo concerti gratuiti negli ospedali italiani.

Ad aprile 2018 viene pubblicata da Rai Eri la sua biografia, "Il Jazzista Imperfetto", scritta dallo stesso Rea insieme a Marco Videtta.

dieci anni lo porta a calcare i più importanti palcoscenici in Italia e all'estero, con esibizioni in Europa, Stati Uniti, Sudamerica e Cina.

A partire dal 2000 trova nella dimensione in piano solo il momento ideale per dare forma al proprio universo espressivo e al suo talento naturale per l'improvvisazione: le idee che convergono nelle performance sono delle più varie, dai capisaldi del jazz alle canzoni italiane, fino alle arie d'opera. Il suo primo lavoro da solista è *Lost in Europe* (2000), composto durante un tour in Europa; nel 2003 pubblica *Lirico*, in cui miscela lirica e jazz improvvisando sui temi operistici e mettendone in luce la grande attualità. L'intenso rapporto con la musica classica lo porta ad aprire il Festival di musica lirica internazionale "Festival del bel canto" con il concerto "Belcanto Improvisations".

Seguono le incisioni *Solo* (2006) e *Introverso* (2008), album in cui Rea si cimenta con composizioni inedite di piano solo, fino ad arrivare al pluripremiato *A Tribute to Fabrizio De André*, omaggio al grande cantautore e poeta, inciso per la prestigiosa etichetta tedesca ACT nel 2010.

Ma sono i suoi concerti per piano solo, con le improvvisazioni che spaziano su qualsiasi repertorio, a conquistare le platee di tutto il mondo: oltre a essere il primo jazzista ad avere un concerto di piano solo alla sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica (2003), nel 2006 è protagonista di un memorabile concerto al Guggenheim Museum di New York. Successivamente, con "Concerto per Peggy", in occasione del 60° anniversario della Collezione Peggy Guggenheim a Venezia, rende omaggio alla grande collezionista e mecenate con un recital pianistico che celebra la musica classica americana della prima metà del secolo scorso.

Fra le sue collaborazioni più recenti figurano i lavori con Gino Paoli: già compagni di avventura nel progetto "Un incontro in Jazz", il sodalizio artistico prosegue con gli album e i progetti live "Due come noi che..." (2012) e "Napoli con amore" (2013).

Firma le musiche per i film *Quando c'era Berlinguer* (2014) e *I bambini sanno* (2015) per la regia di Walter Veltroni; nell'estate del 2015 viene presentato in anteprima mondiale a Umbria Jazz "... In Bach?", il